



A dieci anni da *Amoris laetitia*: *annunciare il Vangelo con le famiglie oggi*

Incontro del Santo Padre Leone XIV
con i Capi delle Chiese Orientali
e i Presidenti delle Conferenze Episcopali
7-14 ottobre 2026

Conferenza Stampa di presentazione dell'Incontro del Santo Padre Leone XIV con i Capi delle Chiese Orientali e i Presidenti delle Conferenze Episcopali intitolato *A dieci anni da Amoris laetitia: annunciare il Vangelo con le famiglie oggi*.

Intervento della Prof.ssa Gabriella Gambino

Buongiorno,

a dieci anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, il Santo Padre Leone XIV ha convocato in Vaticano dal 7 al 14 ottobre 2026 un incontro con i Capi delle Chiese Orientali e i Presidenti delle Conferenze Episcopali di tutto il mondo. Saranno presenti circa 248 vescovi, con alcune famiglie e alcuni esperti.

Perché questo incontro? Come annunciato nel Messaggio del 19 marzo 2026, è suo desiderio «procedere, nell'ascolto reciproco, a un discernimento sinodale sui passi da compiere per annunciare il Vangelo alle famiglie oggi, alla luce di *Amoris laetitia* e tenendo conto di quanto si sta realizzando nelle Chiese locali». (Leone XIV, *Messaggio in occasione del decimo anniversario dell'Esortazione apostolica postsinodale Amoris laetitia*, 19 marzo 2026).

Dieci anni sono un tempo significativo per fermarsi a riflettere e ascoltare i Vescovi sul cammino che le Chiese locali stanno percorrendo con le famiglie. Il nostro tempo è segnato da rapide trasformazioni culturali e sociali, che rendono sempre più difficile per le famiglie vivere e trasmettere la fede. Nelle società sempre più secolarizzate, i giovani hanno bisogno di scoprire la bellezza della vocazione matrimoniale per poter vivere il loro amore coniugale in Cristo, testimoniare e trasmetterlo ai figli ed essere così parte di una Chiesa viva. (cfr. Leone XIV, *Messaggio in occasione del decimo anniversario dell'Esortazione apostolica postsinodale Amoris laetitia*, 19 marzo 2026).

Certamente, la realtà della pastorale familiare nei cinque continenti è quanto mai articolata e si confronta con situazioni e problematiche diverse in materia di matrimonio e famiglia. Ovunque, però, la Chiesa è consapevole del ruolo insostituibile della famiglia nell'alimentare la vita della Chiesa stessa e nel costruire società rispettose della persona umana. Famiglie in grado di trasmettere la fede sono oggi necessarie per avere domani una Chiesa capace di generare vocazioni e di evangelizzare il mondo in maniera capillare.

Il titolo dell'incontro, scelto dal Santo Padre, esprime in maniera molto chiara questa consapevolezza. La prima parte, "a dieci anni da *Amoris laetitia*", richiama l'esortazione apostolica che ha orientato il lavoro delle Conferenze Episcopali in questi anni. Il decimo anniversario è il punto di partenza della riflessione, ma al centro dell'incontro vi è quanto espresso nella seconda parte del titolo: "annunciare il Vangelo con le famiglie oggi". La domanda di fondo, dunque, è come rinnovare con vigore la pastorale e rendere le famiglie sempre più partecipi della vita e della missione della Chiesa.

Tale domanda si rende necessaria, perché nonostante il cammino indicato dal Concilio Vaticano II e da *Amoris laetitia*, in molti contesti ecclesiali la famiglia ancor oggi rischia di essere considerata come destinataria passiva dell'azione pastorale: un mero settore della pastorale affidato a una

commissione in parrocchia o in diocesi. In un tempo di forte scristianizzazione, più volte il Santo Padre Leone XIV ci ha esortati affinché l'evangelizzazione diventi davvero un atto ecclesiale, in cui pastori e famiglie si sentano corresponsabili e partecipino insieme all'annuncio del Vangelo (cfr. Leone XIV, *Messaggio ai partecipanti al Seminario "Evangelizzare con le famiglie di oggi e di domani. Sfide ecclesologiche e pastorali"*, 28 maggio 2025, pubblicato il 2 giugno 2025; *Messaggio per la 100^a Giornata Mondiale delle Missioni*, 25 gennaio 2026, n. 2).

Vorrei anche sottolineare che l'esigenza di questo ascolto diretto dei Presidenti delle Conferenze episcopali è maturata in questi dieci anni attraverso il dialogo con i vescovi durante le visite *ad limina*. Da tempo essi esprimono preoccupazione per le difficoltà riscontrate nel lavoro pastorale e per le sfide che le famiglie affrontano nelle relazioni e nella vita quotidiana.

Alcuni dati, peraltro, aiutano a cogliere la portata delle trasformazioni culturali in atto: in Polonia, i matrimoni religiosi celebrati negli ultimi 5 anni si sono ridotti del 45%. In Australia, tra il 1970 e il 2024 sono passati dall'88% al 16%. Sono segnali che, nella diversità dei contesti, richiamano l'urgenza di accompagnare la scelta matrimoniale e sostenere in modo più decisivo la trasmissione della fede in famiglia.

Ma che cosa intendiamo per 'pastorale familiare' quando accompagniamo le famiglie? Questa domanda attraversa tutta la riflessione della Chiesa sulla famiglia e il suo impegno per essa. *Amoris laetitia* ha ribadito, sulla scia di *Familiaris Consortio*, che le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale familiare. (Francesco, Esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia*, 19 marzo 2016, n. 200).

Questa pastorale dovrebbe cominciare molto prima del matrimonio e accompagnare le persone per tutta la vita: la crescita dei bambini, le domande dei ragazzi, la scelta di sposarsi, i primi anni di vita coniugale, le stagioni faticose e i momenti di crisi.

Il punto di partenza della pastorale familiare dovrebbe essere una domanda vocazionale. Lo ha detto il Santo Padre ai giovani in Spagna «Anche il matrimonio è una vocazione. Non abbiate paura di sposarvi e di formare una famiglia!». (Leone XIV, Madrid, Plaza de Lima, 6 giugno 2026, *Discorso alla Veglia di preghiera con i giovani*).

È un invito che interpella anche noi: la pastorale familiare comincia quando aiutiamo un ragazzo o una ragazza a guardare alla propria vita come a una chiamata.

Oggi abbiamo bisogno di uno sguardo nuovo e di una riflessione capaci di abbracciare le diverse fasi della vita familiare.

Lo sperimentiamo tutti: la proposta cristiana nella sua pienezza non riesce sempre a raggiungere bambini, giovani, genitori, che affrontano crescenti difficoltà nel vivere la propria vocazione cristiana, e ciò accade in ogni paese del mondo. Come ci ha ricordato ancora il Santo Padre, una fede vissuta e sempre più radicata nelle famiglie è una chiave per affrontare molte delle crisi che la Chiesa e le società stanno attraversando. (cfr. Leone XIV, *Discorso ai Vescovi della Conferenza Episcopale di Francia*, Lourdes, Emiciclo "Sainte-Bernadette" del Santuario di Nostra Signora di Lourdes, 27 settembre 2026).

Per questo il percorso tematico proposto, che vi verrà presentato, segue le varie fasi della vita familiare, dall'annuncio ai giovani della vocazione al matrimonio fino all'accompagnamento delle famiglie nelle difficoltà.

Perché l'incontro è rivolto solo ai Capi delle Chiese Orientali e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali e non anche agli incaricati della pastorale familiare?

Perché a loro è affidata la responsabilità di promuovere e sostenere l'azione pastorale nei rispettivi Paesi e nelle Chiese locali. Conoscono da vicino le trasformazioni che stanno interessando le famiglie, le difficoltà che incontrano, sanno quali temi richiedono maggiore attenzione e possono condividere

esperienze e proposte. Per questo il Santo Padre desidera ascoltarli direttamente e dialogare con loro nel discernimento.

Insieme ai Capi delle chiese saranno presenti alcune famiglie, scelte da alcuni vescovi tenendo conto della varietà delle provenienze geografiche. Tra queste, cinque coppie porteranno la loro testimonianza, che sarà parte dell'ascolto di questi giorni. Di esse non riveleremo i nomi per discrezione e per salvaguardare la *privacy* della loro testimonianza personale e familiare.

Così, per sette giorni, nella preghiera, nell'ascolto reciproco e nel dialogo i partecipanti cercheranno i passi da compiere affinché la Chiesa possa annunciare anche oggi il Vangelo alle famiglie e con le famiglie.

Grazie.